

Nel mirino di Assarmatori il bunkeraggio in porto a Napoli

L'associazione denuncia l'aumento di costi conseguente alla ormai scarsa disponibilità di carburante ad alto tenore di zolfo



La nuova normativa che introduce il nuovo limite dello 0,5% di zolfo alle emissioni delle navi entrerà in vigore l'1 gennaio prossimo ma già alimenta le polemiche. A sollevare il caso è stata l'associazione di categoria Assarmatori che in una nota ha scritto: "Il tema delle emissioni nocive nel settore dello shipping non è materia contendibile. È un problema oggettivo che non può avere utilizzi strumentali sotto il profilo commerciale, ma che richiede un impegno serio e di mercato".

L'associazione intende denunciare come "in alcuni porti, in particolare a Napoli, le società concessionarie del servizio di fornitura di carburante marino abbiano avvisato gli armatori del fatto che, in anticipo rispetto alla scadenza del 1 gennaio 2020 fissata dall'International Maritime Organization, a brevissimo non disporranno più di riserve dei combustibili Ifo finora in uso. Il che significa che saranno in grado di effettuare rifornimenti solo con il carburante Ifo 0,5%, che ha un costo significativamente maggiore del primo".

Assarmatori ricorda che "le norme internazionali sanciscono per l'inizio del prossimo anno l'obbligatorietà di utilizzo dei carburanti Ifo 0,5% per raggiungere l'obiettivo di ridurre di sette volte le emissioni di zolfo. In questo modo si crea un danno economico alle imprese di navigazione, e un indebito guadagno per coloro che, attraverso un abuso della loro posizione dominante, impongono un costo improprio alle imprese" ha detto il presidente Stefano Messina.

N.C.